

Cultura & SPETTACOLI

e-mail: cultura@lanuovasardegna.it

di Antonio Mannu
PALAU

Alla domanda su cosa fosse, per lui, la fotografia, Sandro Becchetti ha sempre risposto: «Per me la fotografia è scoprire se stessi negli occhi di un altro». Sarà inaugurata giovedì 6 settembre, alle 21, negli spazi del Centro di Documentazione del Territorio di Palau, la mostra fotografica «L'inganno del vero», dedicata al lavoro e alla figura di Sandro Becchetti, eclettico autore romano, uno dei più importanti fotografi italiani del 900. La mostra fa parte del programma del Festival internazionale «Isole che Parlano», in corso a Palau da lunedì.

Domatore di cavalli, vignettista, scrittore, falegname, oratore, studioso di arte e di storia, viaggiatore instancabile, fumatore accanito, e fotografo per natura, Sandro Becchetti nasce a Roma nel 1935. Inizia la sua attività di reporter nella seconda metà degli anni Sessanta, documentando la realtà sociale, politica e culturale del nostro Paese. Collabora con diversi giornali italiani, importanti testate straniere, tra cui Life e Liberation, con la Rai e la Bbc, con agenzie di stampa, partiti e sindacati. Lunga e proficua la stagione a «Il Messaggero», nel corso della quale si accredita come uno dei più apprezzati ritrattisti italiani. Nel 1980 decide, improvvisamente, di interrompere l'attività fotografica. Da allora, per quindici anni, si occupa prevalentemente di lavorare il legno. Sporadicamente scrive per la televisione soggetti di fiction. Riprende a fotografare nel 1995, con una ricerca sulla Spagna e il Portogallo. Negli anni successivi rinnova il suo interesse per la vita di Roma, che lo porta ad arricchire il suo già vastissimo archivio dedicato alla Capitale. Tante le gallerie pubbliche e private che hanno esposto le sue foto, in mostre personali e collettive, in Italia e all'estero. Il suo lavoro, oltre che in diversi volumi e cataloghi, è documentato anche nella Storia d'Italia. Annali. L'immagine fotografica 1945- 2000 (Einaudi 2004) e nella Storia fotografica di Roma 1963- 1974 (Intra Moenia 2005). Nel 2007 si trasferisce in Umbria, terra d'origine della sua famiglia. Pubblica due volumi fotografici per le edizioni Postcart, e uno con Gaffi Editore. Muore nel 2013

FOTOGRAFIA >> SANDRO BECCHETTI

Quello sguardo indomabile che ferma il mondo

A Palau una mostra dedicata al reporter romano
Ritratti di vip e immagini della periferia

Milano celebra i 70 anni di Tex Willer

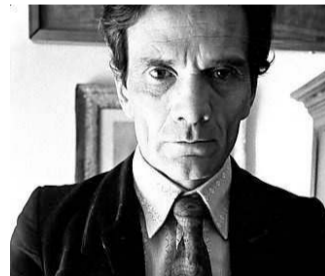
È il 30 settembre 1948 quando nelle edicole italiane debutta il primo albo a striscia di Tex, il personaggio creato da Gianluigi Bonelli e realizzato graficamente da Aurelio Galleppini, destinato a diventare il più amato eroe del fumetto italiano e uno dei più longevi del fumetto mondiale. Settant'anni dopo, Sergio Bonelli Editore celebra il ranger con una mostra dal titolo «Tex. 70 anni di un mito», aperta dal 2 ottobre 2018 al 27 gennaio 2019 al Museo della Permanente di Milano e patrocinata dal Comune di Milano. Curata da Gianni Bono, storico e studioso del fumetto italiano, in collaborazione con la redazione di Sergio Bonelli Editore, la mostra racconterà come Tex sia riuscito, anno dopo anno, non solo a entrare a far parte delle abitudini di lettura degli italiani, ma anche a diventare un eroe e un vero e proprio fenomeno di costume. Ora, grazie a disegni, fotografie, materiali rari e talvolta mai visti prima e attraverso installazioni a tema create appositamente per questo evento, la mostra ripercorrerà l'epopea di Tex Willer, che è anche quella della Frontiera americana.



Claudia Cardinale

a Lugnano in Teverina, pochi giorni prima dell'inaugurazione di una sua personale a Perugia, alla Galleria Nazionale dell'Umbria. «L'inganno del vero» propone una selezione di fotografie, circa 60 stampe in diversi formati, da cui emergono gli aspetti più potenti e contrastanti del linguaggio di

>> Domani al festival «Isole che parlano» verrà inaugurata l'esposizione intitolata «L'inganno del vero» curata da Irene Labella e Valentina Gregori aperta fino al 30



Pierpaolo Pasolini

Sandro Becchetti. La sua è una fotografia che è stata definita «indomabile»: un modo per contenere la forza è lasciare che sia l'autore a condurre il gioco della parola e del possibile racconto. Saranno esposti ritratti ben noti, come quelli di Alfred Hitchcock, Andy Wahrol, Pier Paolo Pasolini, François Truffaut, Federico Fellini, insieme a immagini delle periferie romane e paesaggi della sua Umbria. Il percorso espositivo sarà arricchito dalla proiezione del documentario «Sandro Becchetti. Il tempo ritrovato», di Luciano Desiati da un'idea di Valentina Gregori e Romina Zitarosa:

>> Un omaggio a uno dei più importanti fotografi italiani del secolo scorso, famoso per aver immortalato personaggi famosi come Hitchcock, Warhol, Pasolini e Truffaut

una testimonianza importante, nella quale Becchetti consegna e chiarisce la sua visione di fotografo e artista. La mostra, curata da Valentina Gregori e Irene Labella, è realizzata in collaborazione con Postcard Edizioni, Ogros fotografi associati e 4Caniperstrada. In occasione dell'inau-

gurazione si terrà l'incontro Riflessioni sull'etica di un mestiere, durante il quale le due curatrici racconteranno l'autore e il suo lavoro. «L'inganno del vero» sarà visitabile sino al 30 di settembre.

Sempre domani, per la parte musicale di «Isole che Parlano», è in programma un concerto al tramonto, alla Fortezza di Monte Altura alle 18 e 30, con il duo norvegese Duplex, composto dal sassofonista Harald Lassen e dal contrabbassista Christian Meaas Svendsen. Il programma con tutti gli appuntamenti del festival, che si concluderà domenica 9 settembre con un concerto-evento alla spiaggia di Palau, è sul sito www.isoleche-parlano.it



Una foto scattata negli anni Settanta in un angolo della periferia romana



A sinistra Giuseppe Carta al momento della consegna del premio

Giuseppe Carta «re del peperoncino»

Premiato in Calabria l'artista di Banari autore dell'opera esposta al Fico

BANARI

L'artista Giuseppe Carta è stato nominato «Ambasciatore del peperoncino nel mondo». Un riconoscimento prestigioso annunciato lunedì scorso, a Diamante, in Calabria, durante la presentazione del programma del Peperoncino Festival 2018. L'appuntamento è di rilevanza mondiale, si danno infatti appuntamento i più grandi produttori al mondo di questa specialità. A iniziare dai cinesi come Li Dejian rappresentante della Dezhuang: un colosso industriale grazie alle 10mila tonnellate di

peperoncino lavorate ogni anno e ai ben 300mila clienti serviti ogni giorno. Numeri che spiegano l'importanza economica, culturale e sociale del peperoncino nel mondo e, quindi, l'importanza del riconoscimento ricevuto dalle mani di Enzo Monaco, presidente dell'Accademia italiana del peperoncino, una vera e propria istituzione presente in quasi tutte le regioni italiane.

Il riconoscimento a Giuseppe Carta arriva a sigillo di un'attività internazionale ricca di intensi scambi culturali nel mondo. La Cina è uno dei paesi che più hanno apprezzato e valorizzato le

opere dell'artista, un potente strumento di comunicazione per valorizzare le eccellenze di madre terra. «La terra - sottolinea Giuseppe Carta - offre infinite opportunità emozionali ed interpretative a tutti noi, la natura offre ogni giorno uno spettacolo unico e irripetibile, sta a noi saperlo cogliere. Io credo molto in questo spettacolo di trasformazioni e ogni giorno è come se vestissi i panni di un contadino per vedere quello che la natura mi offre. Un contadino visionario si intende, perché nella Terra trovo continuamente spunti che infiammano e sostengono la mia

fantasia creativa». A metà settembre un altro gigantesco peperoncino di Giuseppe Carta arriverà in Cina per poi essere esposto nelle prestigiose location di Chongqing, città cinese con un agglomerato urbano di 40 milioni di abitanti. Un altro tassello di un'attività artistica che porta questa visione della natura in Paesi lontani dalla sua Sardegna. Ma ancora una volta l'arte fa superare i confini e stimola la comunicazione tra culture diverse. Al maestro Carta è stato infine proposto di occuparsi dell'allestimento artistico del Festival di Diamante.